

SCAMPANOTADÔRS: LA FORZA DI UNA PASSIONE

Se c'è un appuntamento che, forse più di tutti, ha saputo identificare in questi ultimi decenni la secolare «Sagra di San Rocco», questo è senza dubbio la Rassegna Internazionale d'Arte Campanaria.

Un'occasione che vede convenire, anno dopo anno, una folta schiera di campanari, depositari di una antica tradizione capace di portare sempre con sé l'«aria di festa».

Il compito dei nostri suonatori, infatti, è proprio quello di sottolineare i momenti di vita più importanti e solenni della comunità cristiana, della quale sono espressione.

Un compito che si lega in modo del tutto particolare al nostro territorio: la tradizione campanaria del Goriziano

riflette bene la sua «identità plurale» in quanto accomuna in una stessa tradizione suonatori che, tra di loro, parlano lingue diverse.

Italiano, sloveno, friulano si uniscono come in una sinfonia che dice la complessità e la bellezza della nostra realtà, che si può cogliere più «dal vivo» che non a parole.

Venire a San Rocco, ormai da 36 anni, rappresenta per le squadre dei suonatori un appuntamento irrinunciabile per stare insieme e condividere un patrimonio di arte, di musica, di cultura ma anche come opportunità di verifica e di elaborazione.

Da parecchi anni, infatti, si avvertiva l'urgenza - spesso evidenziata anche

dalla stampa locale - di scongiurare il rischio di una progressiva estinzione della tradizione campanaria, a causa di un ricambio generazionale che stentava ad avviarsi e per l'assenza di un vero e proprio coordinamento tra gli stessi appassionati.

Proprio sulla base di queste riflessioni da poco più di due anni è nata l'associazione «Campanari del Goriziano», un sodalizio impegnato a tempo pieno a conservare e promuovere l'arte dello scampanio manuale. L'attività si esplica in iniziative di aggregazione, come l'annuale «Festa dei Campanari del Goriziano», ma soprattutto di formazione, con l'istituzione di diversi corsi per campanari - uno dei quali attivato anche a Gorizia - che in pochi anni hanno portato una ventata di ottimismo e una trentina di nuovi giovani campanari, sia bambini che giovani e adulti.

Convenire oggi a San Rocco significa, dunque, sentirsi parte di una realtà che guarda con fiducia al futuro, consapevole del suo significativo passato. Non si possono non ringraziare gli organizzatori: il Centro per le Tradizioni, la parrocchia di San Rocco e Pietro Stacul, «anima» dei suonatori di quel borgo annoverato in passato come un autentico «nît di scampanotadôrs», con l'augurio che si riconfermi germe di tanti nuovi suonatori al servizio della comunità.

Andrea Nicolausig



PREMIO MATTONE SU MATTONE 2011

A Bruna Tonin Zanette

giovanissima signora di 88 anni (e alla sua bicicletta insostituibile compagna) che volontariamente da decenni si occupa con cura, passione e competenza, migliorandone la qualità e la ricchezza, del corredo della chiesa, senza mai dimenticare di essere moglie e madre affettuosa.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale all'unanimità assegna il Premio «Mattone su Mattone» XXV edizione.